

In copertina: "Nudo", pietra lavica, h. cm. 31
(Foto: Angelo Pitrone)

Le opere resteranno esposte fino al 26 novembre 2016



*Galleria e Ristoranti al lago del
Grand Hotel Villa Castagnola*

Piazza Emilio Bossi 7
CH-6906 Lugano Cassarate
Tel. 091 973 48 00
www.villacastagnola.com/galleria_arte

Organizzazione:

GAMMERT&PARTNER AG

Freudenbergstrasse 120

CH-8044 Zürich

Tel. 044 362 73 67

chrisgammert@bluewin.ch





Piero Zambuto

Biografia

1953	Nasce ad Agrigento, Sicilia
1971	Secondo premio del concorso "Colleverde"
1972	Conclude gli studi presso l'Istituto d'arte di Agrigento
1972	Espone presso il "Club dell'Arte" di Agrigento
1974	Espone nel convento dei Cappuccini a San Giovanni Gemini (Ag)
1974-90	Trasferimento a Parigi dove frequenta l'atelier "La main"
1996	All'estisce una mostra in una caverna vulcanica a Linosa
2005	Mostra Antologica "Dentro e fuori la caverna", Fabbriche Chiaramontane di Agrigento
2010	Mostra "Zambuto e Fasulo, forme e colori a sud" con Franco Fasulo al Chiostro di Sant'Antonio di Morbegno (So) e alla Fondazione Camilleri di Porto Empedocle (Ag)
2011	Personale "Linosa Nera" Spazio Orso 16, Brera - Milano
2011	Personale presso la Fondazione Sambuca di Palermo
2012	Personale presso il Museo di Bielsko Biala, Polonia
2012	Personale presso la ex-chiesa di San Pietro in Atrio a Como
2013	Esposizione presso la Galerie Etienne de Causans a Parigi
2013	Esposizione alla Biblioteca Comunale di Erba (Co)
2015	Apertura dello spazio privato "Atelier ouvert" a Linosa

L'attività artistica di Piero Zambuto, iniziata negli anni '70, esemplifica alcune istanze del dibattito sulla scultura moderna. Attraverso le sperimentazioni astratte e surrealiste del primo periodo, l'originale ricerca di Zambuto approda a una coerenza di propositi di grande forza, a una volontà di dominare materia e forma fuori da ogni convenzione. Le sue forme non sono mai "ovvie". Per Zambuto la forma è nella materia e quindi la sua prima preoccupazione è il materiale.

Se è la pietra, Zambuto ne considera il grado di durezza, il modo con cui reagisce allo scalpello, e il modo in cui essa ha reagito agli elementi naturali. Se la figura che si rivela è un nudo di donna, si domanda quale aspetto avrebbero la sua carne e il suo sangue se trasposti nella pietra.

La scultura di Zambuto non è dunque un duplicato di forme e di fattezze, è piuttosto una profonda ricerca della materia rivelata. Sotto la guida dell'intuizione di Zambuto, la materia viene lentamente trasformata da uno stato di esistenze arbitrario a uno ideale.

Nel corso della sua carriera, Zambuto ha utilizzato diversi materiali: plastica, piombo, diversi tipi di legno, pietra lavica, arenaria, graniti. Il blocco di pietra, il legno di deriva, la radice di ulivo si trasformano in pezzi unici, meravigliosamente irripetibili.

Piero Zambuto's artistic production, started in the 70s, and exemplifies some aspirations of the debate on modern sculpture. Through the abstract and surrealist experimentations of his first period, Zambuto's original research achieves a coherence of forceful intentions. He unconventionally dominates material and shape. His forms are never obvious. For Zambuto shape is in the material and therefore his first concern is the material.

If it is stone, Zambuto takes into account its hardness, the way in which it reacts to the chisel, the way in which it has reacted to natural elements. If it is a nude woman, he asks himself what appearance her flesh and blood would have if transposed into stone.

Zambuto's sculpture is not a duplication of forms and manifestations. It is, instead, a profound research of revealed material. Under the guidance of Zambuto, the material is gradually transformed from a state of arbitrary existence into an ideal one.

Along his career Zambuto has used several materials: plastic, lead, different kinds of wood, ingenuous rock, sandstone, granite. The stone block, the driftwood, the root of an olive tree are all transformed into unique pieces of artwork that cannot be replicated.